

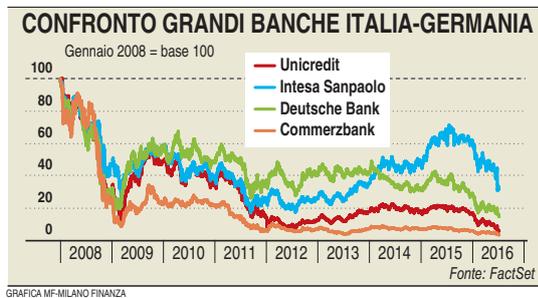
di **Oliviero Lenci**
e **Silvio Olivero***

«Non c'è bisogno di un matematico per capire che l'applicazione rigida delle regole del bail-in per risolvere la crisi di Mps schiaccerebbe il settore bancario italiano sotto l'inarrestabile valanga della perdita di fiducia. Dunque, l'Italia non ha intenzione di applicare le regole europee nella gestione della crisi della banca senese.» Cosa avremmo letto sulla stampa tedesca se, nei giorni scorsi, il premier Matteo Renzi avesse pronunciato queste parole per annunciare l'intenzione dell'Italia di gestire unilateralmente la crisi del Monte? Il governo italiano sarebbe stato giudicato inaffidabile, negligente, sleale, falso, farsesco.

La frase che Matteo Renzi non ha mai pronunciato, mutatis mutandis, è stata realmente proferita, nel corso di un'intervista, dal signor Matthias Müller, amministratore delegato della Volkswagen, che ha manifestato il proprio fermo rifiuto a concedere ai consumatori europei risarcimenti paragonabili a quelli offerti agli americani in relazione al Dieseldgate, affer-

SOTTO ATTACCO/6 I Paesi dell'Unione sono piegati sulla Germania. Il referendum britannico avrebbe potuto essere lo stimolo per accelerare sul fondo Ue di garanzia dei depositi. Ma nessuno osa

Un'Europa senza leader



mando che «non c'è bisogno di un matematico per capire che un rimborso danni di questo tipo schiaccerebbe Volkswagen». Non ci risulta che vi sia stata alcuna levata di scudi contro un'affermazione tanto sgradevole. Il che evidenzia una condizione di sudditanza totalmente acritica nei confronti di un Paese al quale non è ancora ben

chiaro perché si è deciso di affidare la guida di un'unione che di Stati ne comprende altri 27 (almeno per ora). La Germania non ha mai nemmeno richiesto tale responsabilità ma comanda in Europa perché gli altri glielo lasciano fare, nella speranza che le decisioni prese a Berlino risultino gradite a Parigi, a Roma e nelle altre capitali; salvo poi

lamentarsi quando (comprendibilmente) ciò non accade.

La gestione della crisi successiva all'esito del referendum in Gran Bretagna sembra emblematica di questa carenza di leadership. Su queste pagine avevamo scritto che un risultato negativo avrebbe potuto fungere da stimolo per il completamento dell'Unione Bancaria, attraverso l'istituzione del fondo europeo di garanzia dei depositi bancari. Questo passo fondamentale era stato fortemente osteggiato dalla Germania, ma, dopo l'esito del referendum in Gran Bretagna, si sarebbe potuta invocare l'eccezionalità della situazione per forzare la mano ai tedeschi. È infatti urgente trovare una soluzione radicale al problema delle banche che, come si evince dal grafico, non è solo italiano, invece di procedere in ordine sparso con soluzioni

parziali. Nessuno, purtroppo, ha colto questa occasione.

Dopo la Brexit e dopo che Deutsche Bank è stata definita dal Fondo Monetario Internazionale il maggior rischio sistemico al mondo, il nostro governo ha avviato trattative riservate per ottenere una piccola deroga che gli consenta di salvare il Monte dei Paschi. In realtà dovrebbe chiedere con forza e pubblicamente un'accelerazione sul fronte del sistema unico di garanzie per i depositi bancari. Auguriamoci che questa deroga ci venga concessa, ma auguriamoci soprattutto che in Europa qualcuno si assuma quanto prima la responsabilità di guidarci verso obiettivi che vadano al di là della mera sopravvivenza quotidiana. (riproduzione riservata)

* presidente e responsabile ufficio studi Cellino e Associati